lo fanto ec. Il turchino, coll' Oltramare, Azi zuro di Berlino, Biadetto, o Smaltino fino . Il Paonazzo, col Tornasole. Ed il Verde, col Verderame, Verde eterno, Verde giglio, acqua Verde, o col Verde, che abbasso si deseriverà. Il color di noce, col fumo di rafa, Minio, o Cinabro, e simili a piacimento, ed altri coloni semplici o composti, secondo il genio e gusto. di chi ne opera. Avvertendo, che li colori devono esfere macinati finissimamente, e se qualche colore non riuscisse proprio incorporandolo con la vernice, ed in ispecie oliosa, del quale se ne fa prova con una piccola porzione di colore e vernice; in tal caso per renderla di quel colore, che più piacerà, è mestieri prima di dare detti colori, di usare sopra il lavoro colla di cotiche, o di altri carnacci, oppure garavella, o di pesce, quando non tornasse meglio la Gomma arabica, ch' effer dee ben chiara, affinche il lavoro non s' imbeva della Vernice in troppa quantità adoperata, e che li colori si rendano più belli , più vaghi , ed affai più vivaci.

Nelle Vernici oliose si suol fare quello, che sanno i Cinesi, si suole cioè mescolare il colore colla vernice, e per formare il color nero, e quello di noce, da loro più praticati si dee adoperare lo Spalatro, come più abbasso si dirà rà, dove si tratterà del modo di comporle. La Vernice, che si sa col nero sino, o Fumo di rasa per formare il nero, la lustrano; ma quella fatta col Minio, e Cinabro mescolati asseme per fare un bel color di noce, la lasciano del lustro, che rende la Vernice.

Passeremo a mostrare diversi colori artesatti, che mosto servono a colorir lavori, ed incomincieremo dal nero usato dagli Ebanisti in Eu-